COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 14 Gennaio

Comiso, il disegno si trasforma in pittura

Giovanni Iudice e il suo Battesimo di Gesù al centro di una presentazione ricca di fascino

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Collocare un'opera pittorica moderna in un contesto storico, ad esempio una chiesa settecentesca, è sempre una scommessa. Il rischio è che il dipinto male si armonizzi col luogo e finisca quasi per essere espunto da esso stesso prima che dall'osservatore troppo esigente.

Giovanni Iudice la sua scommessa l'ha vinta. Il suo dipinto "Il Battesimo di Gesù", collocato nella chiesa Madre di Santa Maria delle Stelle, sembra essersi subito ben armonizzato con la chiesa. Iudice ha rappresentato la scena del battesimo sullo sfondo di un paesaggio mediterraneo, scegliendo uno scorcio del Giardino della Kolymbethra di Agrigento e, proprio come avveniva nelle rappresentazioni pittoriche seicentesche e settecentesche, si scorge il paesaggio di una città contemporanea, con i suoi edifici e i suoi palazzi e, tra questi, svetta la sagoma della basilica di Santa Maria delle Stelle.

Ulteriore suggello, una "stella" solitaria che campeggia nel cielo azzurro, simbolo di "Ad Sidera" e del nome della chiesa. "Il Battesimo di Gesù" è stato presentato dal critico e storico dell'arte Paolo Nifosì, presenti il parroco, don Innocenzo Mascali, il vicario generale mons. Roberto Asta, Dario Brafa, presidente di "Ad Sidera", l'associazione che ha commissionato e donato l'opera, il sindaco, Maria Rita Schembari, il deputato regionale Giorgio Assenza. Nifosì ha offerto un breve excursus di importanti opere del passato sullo stesso tema, richiamando maestri come Giotto, Piero della Francesca, Verrocchio, Tiziano, Tintoretto e contemporanei quali Renato Guttuso, Salvatore Fiume, Piero Guccione. «La cifra stilistica di Iudice – ha rilevato Nifosì - è la luminosità, il disegno che si trasforma in pittura. La rappresentazione di opere di edilizia civile moderna inserite nel paesaggio, la presenza della chiesa Madre di Comiso, ma anche del rudere di un tempio antico, dell'ulivo e dei cespugli tipici del paesaggio mediterraneo, sono elementi che si completano e che restituiscono un'opera veramente interessante. L'arte è sempre contemporanea e si inscrive nel periodo storico in cui essa nasce».



«Ho rappresentato un paesaggio - ha detto Iudice - cercando uno sfondo dal sapore antico, in questo contesto ho inserito un'immaginaria città. Ringrazio gli amici Corrado Inturri e Luigi Domicoli, modelli per il loro volto di Giovanni Battista e per Gesù». Il dipinto su una parasta di fronte il fonte battesimale dov'era collocato un tempo un altro "Battesimo di Gesù", oggi perduto, del pittore comisano Giuseppe La Leta.

Kasmeneo, successo annunciato

a.l.) Un successo annunciato. Il concerto dell'Epifania, quest'anno alla venticinquesima edizione, della banda musicale Kasmeneo Città di Comiso è stato molto apprezzato dal numeroso pubblico che ha riempito il Teatro Naselli e che ha tributato ai bravissimi musicisti e al maestro Flavio Savoia una meritata standing ovation al termine del bis concesso sulle note di



Jingle Bells. La banda musicale Kasmeneo ha offerto un saggio del suo vasto repertorio, spaziando tra musica leggera, lirica, sinfonico e sinfonico moderno e colonne sonore di film. La banda, sotto l'esperta e carismatica guida del maestro Flavio Savoia, una direzione di gran personalità la sua, si è presentata al pubblico con "Florentiner Marsh" di Julius Fucik per proseguire con gli impegnativi brani tratta dalla "Norma" di Vincenzo Bellini e "Il Convegno", concerto per due clarinetti di Amilcare Ponchielli. Poi i medley di Frank Sinatra e di Mary Poppins hanno galvanizzato il pubblico che ha apprezzato molto i brani "The second Waltz" di Shstakovich, "All want for Christmas in you" di Mariah Carey e "76 Trombones" di Wilson. Ha condotto la serata Gianvito Messina insieme al presidente Giovanni Vittoria. La banda fino al 2018 è stata diretta dal maestro Rosario Gorgone, fino al 2022 da Ida Logatto e dal 2023 da Flavio Savoia.

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2024/01/14/cronaca/comiso-maltratta-la-moglie-scatta-il-divieto-di-avvicinamento/

https://www.ragusaoggi.it/marito-violento-disposto-divieto-di-avvicinamento-per-maltrattamenti-familiari-a-comiso/

https://www.ragusaoggi.it/rincari-al-mercato-ortofrutticolo-di-comiso-arrivano-le-proteste/

https://www.ragusaoggi.it/comiso-venti-trenta-la-piantumazione-di-45-alberi-conclude-il-progetto-ambientalista/

https://corrierediragusa.it/2024/01/14/un-55enne-di-comiso-maltratta-la-moglie-sotto-gli-occhi-del-figlioletto-di-10-anni/

https://corrierediragusa.it/2024/01/13/donna-vittima-di-unaggressione-da-parte-di-un-uomo-che-voleva-abusare-di-lei-la-testimonianza-a-ragusa-in-un-evento-contro-la-violenza-sulle-donne/

https://www.ragusanews.com/cronaca-comiso-perseguita-ex-moglie-divieto-di-avvicinamento-per-lui-198822/

https://www.ragusah24.it/2024/01/14/maltrattamenti-in-famiglia-divieto-di-avvicinamento-per-un-comisano/

https://www.ragusah24.it/2024/01/13/collegare-aeroporti-catania-e-comiso-nasce-un-comitato/

https://www.radiortm.it/2024/01/14/comiso-allontanato-dalla-casa-familiare-marito-e-papa-violento/

https://www.radiortm.it/2024/01/12/nuovi-finanziamenti-regionali-in-arrivo-per-comiso-e-pedalino/

Violenza contro le donne «I casi sono in crescita Fare rete per prevenire»

Ragusa. Psicologi, forze dell'ordine e professionisti a confronto al convegno promosso da Erica Sciortino e Giancarlo Cugnata

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Se ne è parlato molto in Italia ultimamente. E se ne è parlato molto anche a Ibla: la violenza contro le donne è un fenomeno allarmante, preoccupante, quanto mai attuale. L'auditorium San Vincenzo Ferreri ha ospitato, venerdì pomeriggio, psicologi, forze dell'ordine, volontari, avvocati, professionisti che ogni giorno lavorano per aiutare donne vittime di violenza fisica e psicologica. Si sono voluti confrontare per dare alla cittadinanza un segnale forte e inequivocabile sul fatto che è possibile fare qualcosa. Particolarmente toccante il racconto di Erica Sciortino, event designer di Comiso, promotrice dell'evento assieme a Giancarlo Cugnata dell'associazione Lifeten. Sciortino, qualche mese fa, è stata vittima di un'aggressione da parte di un uomo, che ha tentato di abusare di lei in pieno giorno e in centro città e che, solo grazie al fortuito e pronto intervento del marito, non ha portato a conseguenze molto più gravi.

Lei ha deciso di reagire e "metterci la faccia". Ma quante donne, invece, per paura o vergogna non lo fanno? E quante sanno a chi rivolgersi e come riconoscere i primi segnali, spesso da cercare all'interno della propria cerchia familiare o amicale? Sono numerose le realtà nel territorio ibleo che di queste tematiche si occupano da anni, con passione e dedizione: in queste strutture l'obiettivo è incoraggiare le donne vittime di violenza a rompere il silenzio e avvicinarle alla rete di servizi antiviolenza che può offrire percorsi di accoglienza protetta e progetti di continuità assistenziale e di sostegno, fornendo strumenti concreti e indirizzi a cui rivolgersi per chiedere aiuto. Il loro obiettivo è prevenire e contrastare il fenomeno del maltrattamento, della violenza e dell'abuso, garantire loro sostegno, aiuto e tutela e promuovere il loro reinserimento sociale.

Il tutto in maniera gratuita e anonima. Un momento partecipato non solo a livello istituzionale (presente anche l'assessore regionale all'Economia, Marco Falcone oltre a deputati, sindaci, rappresentanti delle forze dell'ordine con il coordinamento del giornalista Giorgio Liuzzo) ma anche associativo, con i vari esponenti delle associazioni, oltre a singoli cittadini, che non sono voluti mancare a testimonianza di un'esigenza che si sta facendo di giorno in giorno sempre più impellente nella società.

Un numero su tutti: il 1522, un servizio pubblico promosso dal dipartimento per le Pari opportunità della presidenza del Consiglio dei Ministri. Il numero è gratuito, attivo 24 ore su 24 e accoglie con operatrici specializzate le richieste di aiuto e sostegno delle vittime di violenza e stalking.

L'evento "Mai più Artemisia Gentileschi" ha voluto accendere i riflettori su un argomento alquanto delicato, ma anche portare un aiuto concreto: dopo il convegno gratuito, infatti, ci si è spostati a palazzo Cosentini per un momento di grande impatto visivo con la mostra fotografica dell'illustre fotografo Tony Campo, la cena di gala e uno spettacolo di musica dal vivo.

Nel corso della serata, attraverso un sorteggio, è stato anche assegnato un gioiello messo a disposizione dal noto orafo della gioielleria Leonardo Meli. Il ricavato del biglietto d'ingresso sarà devoluto in beneficenza ai centri antiviolenza del territorio.

L'iniziativa, come accennato, ha preso spunto da un fatto di cronaca vissuto in prima persona da Erica Sciortino, event designer di Comiso, che qualche mese fa è stata vittima di un'aggressione da parte di un uomo, che ha tentato di abusare di lei in pieno giorno e in centro città e che, solo grazie al fortuito e pronto intervento del marito, non ha portato a conseguenze molto più gravi. «Un'aggressione che si è consumata davanti al mio showroom in pieno giorno e in centro a Comiso – racconta Erica Sciortino – Sono stati momenti terribili e concitati, in cui ho temuto per la mia incolumità ed integrità fisica, ritenendo che solo l'intervento di mio marito ha scongiurato una violenza sessuale nei miei confronti – ricorda a fatica Erica *(nella foto sopra con Cugnata)* - oggi la mia vita è completamente mutata. Io però ho voglia di reagire, di gridare al mondo, alle istituzioni, alle altre donne che non vogliamo e non possiamo vivere nel terrore. Che bisogna fare qualcosa. Anche solo parlarne e cercare di tenere sempre vivo e acceso il dibattito, partendo fin dal ricordo di quello che accade alla pittrice Artemisia Gentileschi nel 1611, ovvero lo stupro da lei subito da parte di Agostino Tassi, pittore e amico del padre Orazio Gentileschi».

L'INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE ELVIRA AMATA

«Il momento è adesso, ma non è vero che i sindaci non sono ascoltati»

«Il momento della Sicilia è arrivato» scrive Sir Rocco Forte nella sua lettera di fine anno su "La Sicilia". E questa frase, all'assessore Elvira Amata, è rimasta in testa. «Quello che dice ci lusinga - spiega - oltre che convincermi che lui la Sicilia la conosce davvero. Condivido tutto ciò che scrive, anche sulle "enormi difficoltà" che sicuramente ha trovato. Ecco, incominciamo da qui, le difficoltà, gli intoppi, si possono risolvere solo se si fa sistema, se si dialoga e si fa squadra».



L'assessore Amata, che ricordiamo è stata nominata da Renato Schifani al Turismo nel 2022, non si lascia scappare l'occasione per lanciare un appello: «È arrivato il momento di metterci insieme, stakeholders e territori, sindaci, imprenditori, soprintendenze, associazioni, tutti. Vedo già dei cambiamenti nei rapporti con i comuni, con le Pro Loco, con le DMO, c'è voglia proprio di fare sistema e non c'è più l'invidia e la gelosia o la voglia di protagonismo che spesso non permettevano il dialogo».

Cosa si sta muovendo, in concreto, per attuare una programmazione qualificata, per puntare a un turismo sostenibile, per realizzare servizi essenziali mancanti e creare infrastrutture necessarie allo sviluppo del turismo di un territorio?

«Lei tocca un tasto dolente, quello della difficoltà nell'attuare una strategia comune. Il nostro Presidente Schifani ci indirizza ogni giorno su questo argomento, pensare le cose in maniera integrata, una strategia di governo che non vada per settori, non ragioni per singolo assessorato. La Giunta deve lavorare compatta, l'Agricoltura con i Lavori Pubblici, i Beni Culturali con il Turismo e così via tutti insieme. Non dimentichiamo che abbiamo un'occasione irripetibile, il PO 21/27, sfruttiamola lavorando fianco a fianco».

Amata sottolinea le DMO, organizzazioni territoriali che sponsorizzano un territorio «che non si limitano al singolo comune, ma prevedono una fascia molto più ampia di territorio. DMO occidentale ed orientale e dentro non ci sono solo i sindaci, ci sono le associazioni, le attività produttive, c'è un po' tutto. Ed è con loro che sto interloquendo da quando sono qui. Noi viviamo su una destinazione meravigliosa che viene scelta a prescindere delle difficoltà, gli investitori arrivano nonostante non sia facile barcamenarsi con l'apparato burocratico».

I Comuni, dal canto loro, non sono d'accordo, soffrono l'isolamento, spiegano di rimanere spesso inascoltati. Le grandi strutture sportive, come 3 su 4 campi da golf, sono per lo più abbandonate o chiuse: «I sindaci non dicono il vero perché io ci sono, sempre. Per quanto riguarda il turismo sportivo - continua l'assessore - ho inserito il golf da promuovere in Sicilia, è uno sport che aiuterebbe la destagionalizzazione e porta un tipo di viaggiatore di un certo livello che arriva più a febbraio o marzo, che in estate. In questo Rocco Forte ci può essere di grande aiuto».

E le case di produzione cinematografica, sempre più spesso alla ricerca locations?

«Ho valutato anche questo tipo di settore, il cine turismo porta tantissimo denaro e genera occupazione e in questo sono in contatto con il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Vorrei evitare, come accadeva in passato, che le case di produzione non trovino l'interlocutore giusto con cui confrontarsi. Vorrei avere una gomma in mano per poter cancellare quella maledettissima e spiacevole sensazione che si porta dietro il turista quando va via, ma tutto ciò può accadere solo facendo sistema».

E. G.

Regionali, centrodestra in stand by

I nodi. Braccio di ferro sulla Sardegna dopo il "no" a Solinas, Lega e Psd'az in silenzio sul nome di Truzzu. Tajani chiude alla possibilità di un terzo mandato per i governatori

GIAMPAOLO GRASSI

ROMA. Il silenzio di Lega e Psd'az in risposta a Paolo Truzzu dà il senso della situazione. Il sindaco di Cagliari, scelto da FdI come candidato alla guida della Sardegna, ha chiesto che il centrodestra sia unito e stia con lui. Si è rivolto a tutti i partiti che sostengono il governo di Giorgia Meloni, ma in realtà stava parlando soprattutto agli unici che ancora non sono d'accordo - Lega e Psd'az - che invece vogliono la conferma del governatore uscente, Christian Solinas. Sembrava che questo weekend potesse essere quello della scossa, della fine dell'impasse. Invece no.

Tutti si aspettavano un passo indietro di Solinas. Che non c'è stato. E intanto, Truzzu ha fatto la prima uscita ufficiale da candidato presidente della Sardegna. «Il vostro posto è qui - ha detto rivolto a Lega e Partito sardo d'azione - non c'è altro posto dove potreste stare meglio, state al nostro fianco». Ma dall'altra parte non un sibilo, nulla. Di sicuro, FdI non intende fare passi indietro sul nome di Truzzu. Ora il partito di Meloni attende le mosse di Matteo Salvini. La convinzione è che il leader della Lega non abbia intenzione di rompere la coalizione. «Però si è messo all'angolo - commentava un esponente di FdI - dobbiamo vedere come e se saprà uscirne». Nel caso in cui la Lega rinunci a Solinas, ci sarà poi da capire quale ruolo verrà riservato al governatore uscente. La settimana che viene sarà decisiva. Il groviglio si dovrà sciogliere entro i prossimi giorni. In agenda non ci sono vertici fra i leader di centrodestra, ma lunedì Salvini riunirà a Milano il Consiglio federale della Lega, anche per discutere dei prossimi appuntamenti elettorali.

La trattativa intreccia anche altre questioni. Come il limite dei due mandati, che impedisce ai governatori di candidarsi per un terzo giro. La Lega vorrebbe abolirlo e ha presentato anche una proposta di legge, con l'obiettivo principale di permettere una conferma in Veneto di Luca Zaia nel 2025. Ma gli alleati frenano. FdI rivendica la poltrona e, soprattutto, non sembra intenzionata a mescolare la questione dei mandati con le regionali. Forza Italia è contraria apertamente: «Nel programma di governo non c'è il tema del secondo, terzo, quarto mandato - dice il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani - non sono entusiasta dell'idea di cambiare la legge per consentire il terzo mandato». La riforma permetterebbe la ricandidatura dei presidenti in otto regioni al voto dal 2025 in poi: Campania, Puglia, Liguria, Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Veneto. E aprirebbe un fronte di scontro anche nel centrosinistra, specie nel Pd: i governatori dem spingono per abolire il limite dei due mandanti, mentre la segretaria Elly Schlein non ha fretta di cambiare le regole. Resta poi il tema dell'equilibrio fra le forze di centrodestra alla guida delle Regioni. FdI ha due candidati: Truzzu in Sardegna e Marco Marsilio in Abruzzo. La Lega punta alla conferma di Donatella Tesei in Umbria. Forza Italia a quella di Alberto Cirio in Piemonte. Tajani intanto rassicura: le trattative sulle regionali non hanno effetti sulla maggioranza che sostiene Meloni, «la coalizione è solidissima».